



«L'Angelo in Famiglia» - Pubbl. mens. - Sped. abb. post. - 50% Bergamo

Anno LXXXVI - N. 6 Giugno 2008

VITA GORLESE

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

i luoghi dello Spirito

25-27 Aprile 2008
Oratorio in Pellegrinaggio



*Il mondo si muove
se noi ci muoviamo,
si muta
se noi ci mutiamo,
si fa nuovo
se qualcuno di noi si fa nova creatura,
imbarbarisce
se scateniamo la belva che è in noi.
L'ordine nuovo comincia se qualcuno
si sforza di diventare un uomo vero*

(don Primo Mazzolari)



SULLE ORME di FRANCESCO...



È con animo ricco di aspettativa che all'alba del 25 aprile una spedizione composta da una quarantina di pellegrini gorlesi (nati e non), partiva dal piazzale dell'oratorio alla volta di Assisi e dintorni. Eccoci qui, a più di un mese di distanza, per narrare e commentare quanto accaduto in questi tre giorni trascorsi all'insegna di San Francesco...

Innanzitutto, le presentazioni. Chi stiamo andando ad incontrare? Chi è San Francesco? Molto brevemente, tutto ha inizio nel 1182, quando Francesco nasce ad Assisi da Pietro di Bernardone – commerciante di stoffe preziose - e madonna Pica. Il giovane Francesco è un giovane e promettente soldato quando, a Spoleto, una visione e una voce misteriosa lo fermano; ritorna immediatamente ad Assisi e da questo momento ha inizio la conversione. Nella sua città natale Francesco si occupa dei pove-



Camaldoli

ri e dei lebbrosi; è il 1207 quando, davanti al vescovo di Assisi e alla città intera, rinuncia a tutto ciò che possiede, restituendo al padre perfino le vesti che indossa. Da quel momento Francesco stabilisce la sua dimora presso la chiesetta di Santa Maria degli Angeli (detta la Porziuncola), dando inizio alla Fraternità francescana. Tanti sono gli avvenimenti che si susseguono nel corso degli anni successivi: l'approvazione della prima Regola francescana da parte di Innocenzo III nel 1210, il cammino percorso con Santa Chiara che porterà all'istituzione dell'ordine delle Clarisse (il cosiddetto *Secondo Ordine*, cui si affiancherà il *Terzo Ordine* per "coloro che vivono nel mondo"), viaggi apostolici in ogni dove. Nel 1224, sul monte della Verna, Francesco riceve le stigmate. Morirà due anni dopo, all'età di 44 anni, in Santa Maria degli Angeli. Questa breve presentazione non è – ovviamente – sufficiente per descrivere quanto fatto da San Francesco, tuttavia siamo dell'opinione che sa-

ranno gli stessi luoghi da noi visitati a parlare per lui...

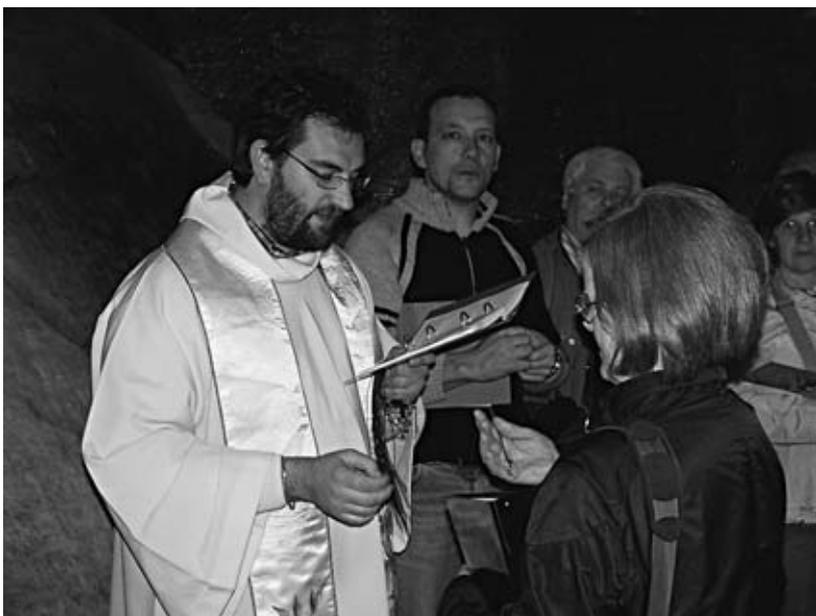
Inizia dunque il nostro viaggio in autobus, con qualche preoccupazione per il prevedibile "traffico da ponte", ma - a parte un po' di coda nei pressi di Bologna - tutto fila liscio, e verso l'ora di pranzo, dopo aver attraversato paesaggi più che stupendi, raggiungiamo i dintorni di Arezzo e la nostra prima tappa: Camaldoli. Qui visitiamo il monastero ed il Sacro Eremo di Camaldoli; entrambi devono la loro fondazione all'attività di San Romualdo, frate dell'abbazia di Sant'Apollinare in Classe a Ravenna e figura di spicco del monachesimo medievale. Potremmo dire che monastero (costruito nel 1024) ed Eremo (costruito in un secondo momento) rappresentino ciascuno uno dei due polmoni con cui respira la comunità monastica ivi presente: essi sorgono infatti a poca distanza l'uno dall'altro, il monastero abitato dai monaci cenobiti e l'Eremo dai monaci eremiti. Tutti i monaci appartengono alla stessa comunità, vivono la



Lo stemma

stessa regola, ma seguono stili di vita in parte diversi, dando maggior spazio alla vita comunitaria presso il monastero, e privilegiando il raccoglimento personale presso l'eremo. Troviamo raffigurato in vari punti il curioso stemma camaldolese: due colombe che bevono da un unico calice, sovrastato da una stella. Esso sta a simboleggiare la comunione tra vita cenobitica ed eremitica vissuta nella comunione eucaristica (calice) che nasce dalla fede (stella).

Dopo aver visitato monastero ed eremo - molto suggestiva la visita alla cella di San Romualdo -, sotto un cielo sempre più tempestoso ci avviamo verso il santuario francescano della Verna, famoso per essere il sito in cui San Francesco ricevette le stigmate il 17 settembre 1224 e per essere prediletto dal santo come luogo ideale per dedicarsi alla meditazione. Costruito sopra la roccia ed avvolto dalla foresta, il grande complesso del Santuario ci accoglie e ci stupisce. Al riparo dalla pioggia battente in una delle tante gole che caratterizzano il posto, viviamo un momento spirituale davvero intenso: la cerimonia della consegna del *tau* - simbolo francescano per eccellenza - da parte di don Marco. Proseguiamo visitando la chiesetta di Santa Maria degli Angeli e la Basilica maggiore (che ospitano entrambe alcune splen-



Consegna del TAU

dide ceramiche di Andrea Della Robbia), il corridoio delle stigmate, e molto altro ancora, il tutto immerso in un contesto paesaggistico davvero stupendo.

Il nostro primo incontro con Francesco ha avuto luogo. Soddisfatto lo spirito, non ci resta che avviarci verso il nostro albergo (presso Pieve Santo Stefano) per soddisfare anche il corpo con una doccia e un pasto caldo. Niente bagordi per il dopocena, l'indomani la sveglia suona presto...

Secondo giorno: Assisi. La sveglia

suona alle 7, colazione, e via verso la città di San Francesco. Assisi è meravigliosa anche da lontano, man mano che ci avviciniamo sembra attirarci a sé come il canto delle sirene di Ulisse. Il tempo oggi ci assiste, e così il gruppo di pellegrini gorlesi inizia ufficialmente la sua visita partendo dalla piccola chiesina di San Damiano, luogo a cui sono indissolubilmente legate le vicende terrene sia di San Francesco che di Santa Chiara. Proprio qui nell'estate del 1205 San Francesco sentì il Crocifisso, che oggi viene custodito nell'omonima cappella della chiesa di Santa Chiara, esortarlo a restaurare la Chiesa; nella grotta sotto l'edificio, il Santo si nascose dal padre che ne ostacolava la scelta monastica, e sempre in questo luogo Francesco compose il Cantico delle Creature. Inoltre, qui Santa Chiara trascorse la sua esperienza monastica a partire dal 1212 fondò l'ordine delle Clarisse, e morì nel 1253.

Da San Damiano risaliamo verso le mura della città, dirigendoci alla chiesa di Santa Chiara, costruita fra il 1257 ed il 1265. Realizzata con la tipica pietra rosa estratta dalle cave



In preghiera verso S. Damiano



Verso S. Chiara

del Monte Subasio e impreziosita da maestosi archi rampanti, la chiesa contiene preziosi affreschi risalenti al periodo che va dal XII al XIV secolo; all'interno si può poi ammirare il preziosissimo Crocifisso di cui si è detto prima.

Dopo qualche ora di libertà, proseguiamo la nostra passeggiata per la città in direzione della superba Basilica di San Francesco, dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Il 16 luglio del 1228, a soli 2 anni dalla morte, Francesco venne proclamato santo da papa Gregorio IX; il giorno dopo, 17 luglio, lo stesso Papa e il generale dell'Ordine minoritico, frate Elia da Cortona, posero le prime pietre per la costruzione di questa imponente basilica, futuro scrigno dei resti mortali di Francesco. Secondo la tradizione fu Francesco stesso ad indicare il luogo in cui voleva essere sepolto. Si trattava di quel colle dove venivano abitualmente sepolti i "senza legge", i condannati dalla giustizia (non a caso era chiamato Colle dell'Inferno). Proprio su quel colle, che poi venne chiamato Colle del Paradiso, fu edificata la basilica che conosciamo oggi.

Essa si compone di due parti: basilica superiore ed inferiore. La basilica inferiore, costruita per prima, si sviluppa secondo una pianta a forma di tau; all'interno si può visitare la spoglia e povera tomba di San Francesco, vero e proprio cuore della basilica. Proprio qui tutti noi pellegrini gorlesi abbiamo potuto raccoglierci per un momento di preghiera davvero toccante. Al "piano di sopra" si sviluppa invece la gotica basilica superiore, con il suo impianto a navata unica, impreziosita dagli affreschi di Giotto e Cimabue. Non basterebbe un numero intero del bollettino per parlare di questa meraviglia artistica ed architettonica, ma purtroppo lo spazio non ce lo consente. Salutiamo il centro storico di Assisi ed usciamo dalle mura per avviarci verso l'ultima tappa della giornata: la Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Questa grande basilica viene edificata tra il 1569 ed il 1679 a protezione della Porziuncola, dove San Francesco avrebbe fondato il primo nucleo dell'Ordine dei Frati Minori nel 1209 e della cappella del Transito dove il santo morì il 3 ottobre 1226. Si tratta di una costruzione di dimensioni davvero notevoli, ed è con un certo timore che vi facciamo il nostro ingresso; come uno scrigno, essa custodisce con la sua maestosità la piccola cappella denominata per l'appunto Porziuncola, al contrario della basilica tanto semplice e modesta. Dopo aver abbandonato le ricchezze della propria famiglia San Francesco trovò rifugio proprio in questa antica cappella, la restaurò e la ottenne in dono dai Benedettini; sempre qui, nel 1216, egli ottenne in sogno da Gesù l'indulgenza del Perdono.

Dalle Fonti Francescane leggiamo le seguenti parole: *"Una notte dell'anno 1216, Francesco è immerso nella preghiera, quando improvvisamente dilaga nella chiesina una vivissima luce ed egli vede sopra l'altare il Cristo e la sua Madre Santissima,*

circondati da una moltitudine di Angeli.

Essi gli chiedono allora che cosa desideri per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco è immediata: "ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe".

Anche a noi viene data la possibilità di pentirci ed ottenere il Perdono di Assisi, a patto che vengano soddisfatte le seguenti condizioni: visita al Santuario con la recita di un Pater e Credo, Confessione sacramentale e S. Comunione, recita di una preghiera secondo l'intenzione del Pontefice.

Con questa visita termina il secondo giorno del nostro pellegrinaggio e termina purtroppo anche il nostro incontro con Francesco. L'indomani lasciamo infatti la terra umbra per ritornare in Toscana, dove visitiamo due abbazie davvero suggestive in provincia di Siena: Sant'Antimo e Monte Uliveto. Che dire... parleremo a breve delle abbazie, ma prima ancora dobbiamo riferire che il paesaggio che abbiamo avuto la fortuna di attraversare è stupendo: la zona presenta un caratteristico paesaggio



In preghiera a S. Francesco



Monte Uliveto

collinare, pressoché spoglio di vegetazione, dove si alternano in modo molto suggestivo calanchi e biancane che, a tratti, sembrano costituire un paesaggio lunare. Incantati da questa meraviglia del Creato, arriviamo velocemente a Montalcino, famoso sì per il vino brunello, ma soprattutto per la sua splendida abbazia in travertino, vera e propria “conchiglia spirituale”. La tradizione attribuisce la fondazione dell'Abbazia di Sant'Antimo a Carlo Magno; durante il IX secolo, grazie alle donazioni imperiali e all'acquisto delle reliquie di Sant'Antonio, l'abbazia consolidò il proprio prestigio e nell'XI secolo, grazie alla sua vicinanza alla via Francigena, si trovò inserita nel sistema dei grandi itinerari europei di pellegrinaggio. Oggi l'abbazia ospita una comunità di Canonici Regolari che si ispira all'Ordine Premonstratense fondato da San Norberto nel secolo XII e segue la regola di Sant'Agostino. Proprio a Sant'Antimo assistiamo alla messa domenicale cantata in latino; tra incenso, giochi di luce, canti gregoriani, fedeli di ogni nazionalità, dal fondo della chiesa ci sembra di scorgere tra i canonici sull'altare una figura familiare... ma è don Marco, emozionatissimo, che concelebra la

Messa cantando a sua volta (anche se noi malignamente, *inter nos*, sospettiamo che in realtà faccia solo finta di cantare...).

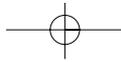
Lasciamo Montalcino con gli occhi pieni di bellezza, e ci dirigiamo verso l'ultima tappa del nostro pellegrinaggio, Monte Uliveto Maggiore. Siamo nel centro delle crete senesi, nelle vicinanze dello splendido paese di Asciano. Accediamo all'Abbazia benedettina - fondata nel 1313 da Giovanni Tolomei, conosciuto come Beato Bernardo - attraverso il ponte levatoio nella torre merlata, dalla

quale una bella Madonna di Della Robbia sembra darci il benvenuto. Tutto è immerso nel verde, una selva di cipressi che frammisti a pini, querce e olivi formano un parco meraviglioso; e al centro di questo parco ecco apparire l'Abbazia. L'architettura del luogo è davvero notevole, ma l'attrattiva principale è rappresentata dal ciclo di affreschi rappresentanti la vita di San Benedetto, dipinti da Luca Signorelli e dal Sodoma. Dopo una breve sosta presso il punto vendita gestito dai monaci e un ultimo sguardo malinconico alle crete senesi, è già tempo di salire sull'autobus.

Ma come siamo già alla fine? Tre giorni sono volati davvero... Abbiamo visitato luoghi stupendi, luoghi ricchi d'arte e storia, luoghi che hanno nutrito il nostro spirito. Ci piace pensare di tornare a Gorle con un qualcosa in più, arricchiti dal nostro incontro con Francesco, dall'aver visto con i nostri stessi occhi la sua testimonianza di vita. Grazie a tutti, grazie ai compagni di viaggio, grazie a coloro che hanno organizzato la “spedizione”, grazie al nostro don (sempre disponibile e paziente), ma soprattutto... grazie Francesco, grande esempio di carità e umiltà!

La redazione





... Pregando la PAROLA

(Testi e dipinti di don Carlo Tarantini)

*Vi propongo alcune semplici preghiere che ho preparato per gli incontri di **Lectio Divina** di quest'anno e che hanno per oggetto: "Le Parabole del Regno". Dopo aver **letto** e **meditato** i singoli testi evangelici, ho cercato di mettere per iscritto quelle risonanze che - alla luce della fede - ciascun brano mi suggeriva. Pregare con la Parola è ciò che il cristiano - in semplicità di cuore - dovrebbe fare ogni qualvolta si accosta con fede alla Sacra Scrittura. Va sottolineato come ogni singola preghiera è Trinitaria, cioè, indirizzata sia al Padre che al Figlio e allo Spirito Santo. Così il Cristiano dovrebbe sempre pregare.*

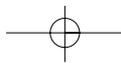
«Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose in parabole.....Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole e non parlava ad essa se non in parabole, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». (Mt. 13,1ss)

PREGHIAMO:

Cristo Gesù, Tu sei il Regno del **Padre** venuto tra noi per portare a compimento quella promessa di libertà - dono dello **Spirito Santo** - annunciata dai profeti e attesa da ogni uomo che - anche a sua insaputa - cerca te, beatitudine che mai delude. La tua divina presenza - di uomo tra gli uomini - nella nostra storia è il luogo prioritario e definitivo per incontrare l'incondizionata misericordia del Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Questa tua gratuità senza limiti - che, pur ci trova, ogni volta, demotivati e indegni, sfiduciati e rassegnati - genera in noi stupore e gratitudine da cui nasce: accoglienza responsabile, pentimento sincero e condivisione disinteressata. Senza questa nostra autentica, libera e gioiosa risposta, il tuo dono non potrebbe mettere radici nelle profondità del nostro cuore.

“Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io





non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi". (Mt. 20,1-16)

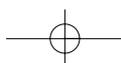
PREGHIAMO:

Padre, quanto è **lontano** il nostro cuore dal tuo:
sempre pronto ad accogliere, perdonare e far festa
- non per i nostri meriti, la dura fatica o le ore di lavoro –
ma per la gratuità del tuo incondizionato amore.
Quanto è **lontano**, Padre, il tuo cuore dal nostro:
sempre pronto a misurare e confrontare,
invidiare il fratello e mormorare contro te.
Ignorando il privilegio di essere con te sin dal mattino,
noi viviamo, non con riconoscenza,
ma come un dovere
il tuo invito a lavorare nella tua vigna... dalla prima ora.
Poi, lo stupore per quella paga non guadagnata,
la meraviglia per un premio ottenuto senza fatica,
la gioia per il dono immeritato.
E - *se amarezza ci deve essere* - sia per il fratello
che non ha potuto, come noi, godere di Te
sin dall'inizio, **Padre**.

A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello". (Mt. 18,23-35)

PREGHIAMO:

Padre, l'orgoglio e la presunzione, l'avidità e l'arroganza
impediscono al nostro cuore di riconoscere lo spessore del debito che tu ci hai condonato.
Diventa, così, per noi sempre più difficile aprirci alla riconoscenza
e accogliere un fratello che - *di così poco* - ci è debitore.
Cristo Gesù - *incapaci di misurare la nostra miseria con gli occhi della tua misericordia* –
ingrati e ostili, ci scagliamo contro il fratello inadempiente verso di noi
molto meno di quanto noi lo siamo nei tuoi confronti.
Santo Spirito, donaci occhi che sappiano riconoscere l'entità della colpa che tu ci condoni
e sentire, così, in noi l'esigenza di perdonare il fratello.
Potremo, allora, con lui ringraziare Te
- che con il Padre e il Figlio -
sei misericordia, pazienza e fiducia senza limiti.



Arrivederci ad Ottobre... Arrivederci ad Ottobre...

Con l'incontro dell'11 maggio si è chiuso anche per quest'anno il ciclo di *lectio divine* tenuto da don Carlo Tarantini presso l'oratorio della nostra parrocchia.

Nel corso degli incontri, con la passione e la competenza di sempre, don Carlo ha proposto alla nostra riflessione alcuni episodi della vita di Gesù. Il percorso seguito è stato quello offerto dal libro di Papa Benedetto XVI "Gesù di Nazareth", dal quale si è tratto spunto per meditare sul battesimo e sulle tentazioni di Gesù, sulla natura del Regno di Dio e sul significato delle Beatitudini.

Il prossimo anno il discorso sarà ripreso dal punto in cui è stato interrotto: ritroveremo Gesù ancora una volta in mezzo ai suoi discepoli, impegnato a insegnare loro la preghiera del Padre nostro. Secondo quanto anticipato dallo stesso don Carlo, uno dei temi fondamentali dei prossimi appuntamenti sarà, pertanto, la riscoperta della relazione che deve instaurarsi tra Dio e l'uomo e che non può prescindere dalla preghiera.

Come si vede, si tratta di un tema affascinante e ricco di stimoli, che ci auguriamo possa coinvolgere un numero di persone sempre maggiore.

Ricordiamo che le lectio di don Carlo sono aperte a tutti, con la possibilità di partecipare sia da soli sia in coppia.

Nel ringraziare, come sempre, don Carlo, per il prezioso servizio offerto alla comunità, ci diamo appuntamento al prossimo ottobre. Buona estate a tutti!

BUONE VACANZE... CON UN SORRISO!!!!



le vetrate per capire la chiesa

all papa Benedetto XVI durante il viaggio negli Stati Uniti, ha celebrato la Messa anche nella cattedrale di S. Patrizio a Manhattan. Prendendo spunto dalle belle vetrate neogotiche della chiesa così ha parlato del mistero della Chiesa:

Sono particolarmente lieto che ci siamo radunati nella cattedrale di san Patrizio. Forse più di ogni altra chiesa negli Stati Uniti, questo luogo è conosciuto ed amato come “una casa di preghiera per tutti i popoli”. Ogni giorno migliaia di uomini, donne e bambini entrano per le sue porte e trovano la pace dentro le sue mura. L’Arcivescovo John Hughes che è stato il promotore della costruzione di questo venerabile edificio, volle erigerlo in puro stile gotico. Voleva che questa cattedrale ricordasse alla giovane Chiesa in America la grande tradizione spirituale di cui era erede, e che la ispirasse a portare il meglio di tale patrimonio nella edificazione del Corpo di Cristo in questo Paese. Vorrei richiamare la vostra attenzione sulle finestre con vetrate istoriate che inondano l’ambiente interno di una luce mistica. **Viste da fuori, tali finestre appaiono scure, pesanti, addirittura tetre. Ma quando si entra nella chiesa, esse all’improvviso prendono vita; riflettendo la luce che le attraversa rivelano tutto il loro splendore.** Molti scrittori hanno usato l’immagine dei vetri istoriati per illustrare il mistero della Chiesa stessa. È solo dal di dentro, dall’esperienza di fede e di vita ecclesiale che vediamo la Chiesa così come è veramente: inondata di grazia, splendente di bellezza, adorna dei molteplici doni dello Spirito. Ne consegue che noi, che viviamo la vita di grazia nella comunione della Chiesa, siamo chiamati ad attrarre dentro questo mistero di luce tutta la gente. Non è un compito facile in un mondo che può essere incline a guardare la Chiesa, come quelle finestre istoriate, “dal di fuori”: un mondo che sente profondamente un bisogno di spiritualità, ma trova difficile “entrare” nel mistero della Chiesa. Anche per qualcuno di noi all’interno, la luce della fede



può essere attenuata dalla routine e lo splendore della Chiesa essere offuscato dai peccati e dalle debolezze dei suoi membri. L’offuscamento può derivare anche dagli ostacoli incontrati in una società che a volte sembra aver dimenticato Dio ed irritarsi di fronte alle richieste più elementari della morale cristiana. Non è sempre facile vedere la luce dello Spirito intorno a noi, lo splendore del Signore risorto che illumina la nostra vita ed infonde nuova speranza nella sua vittoria sul mondo. La parola di Dio, tuttavia, ci ricorda che nella fede noi vediamo i cieli aperti e la grazia dello Spirito Santo illuminare la Chiesa e portare una speranza sicura al nostro mondo. (19 aprile 2008)

Raccontiamoci... *per conoscerci*

Sapevamo dell'adozione della piccola Francesca, e della grande gioia e trepidazione di Paolo e Simona. Da anni aspettavano questo evento; ora la loro attesa e speranza è stata esaudita.

Ho avuto modo di conoscere i sig. Basaglia dopo la S. Messa della veglia di Pasqua, durante la quale sono stati celebrati i battesimi. Tra questi anche quello della loro bellissima bimba. Mentre Paolo orgoglioso la teneva in braccio, Simona - emozionata - ringraziava i numerosi amici della Comunità per la sentita partecipazione alla loro grande gioia. Dopo qualche giorno entrambi hanno aderito prontamente alla proposta di intervista per il nostro bollettino parrocchiale.

Ci incontriamo un venerdì sera, Francesca è ancora sveglia. È un piacere rivederla, le sue manine tese verso di noi la rendono tenerissima. Si discorre tra "grandi", ma Francesca ha giustamente i suoi tempi e poco dopo il sonno incombe. Procediamo quindi alla foto "di rito" per il giornale, dopodiché Paolo provvede a coricare la bambina nel suo lettino. Passa poco tempo



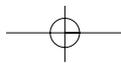
e tutto tace, i nostri genitori iniziano quindi a raccontarsi.

Paolo è originario di Varese, ma 25 anni fa la sua famiglia, per esigenze di lavoro del papà, si è trasferita a Bergamo. Ha frequentato il liceo classico e terminati gli studi superiori ha trovato impiego nel settore informatico. Attualmente è responsa-

bile informatico nella ditta Barcella. Simona, di Bergamo, ha trascorso i primi anni della sua vita nella zona dello stadio, prima di stabilirsi a Gorle con la sua famiglia. Il papà (mancato cinque anni fa) amava tanto il nostro paese. Simona studia all'Istituto Magistrale, desidera dedicarsi all'insegnamento ma un lavoro svolto occasionalmente all'Aeroporto di Orio al Serio diventa ben presto la sua professione. In seguito, dopo un colloquio presso la ditta Trussardi, diventa addetta all'import-export, ruolo che ricoprirà per ben 18 anni.

Così Paolo e Simona si conoscono nell'ufficio dove entrambi lavorano e, dopo qualche caffè insieme e gli "amiccamenti" da parte degli attenti colleghi, irrimediabilmente innamorati, decidono di sposarsi. Nella preparazione ricevono grande aiuto dalla loro guida spirituale, Padre Luigi, domenicano. Seguono anche un corso per fidanzati nella Parrocchia della Malpensata, per poi sposarsi il 6 giugno 1998 nella chiesa del Pozzo Bianco.





Desiderano subito avere figli, ma l'attesa è vana. Nel frattempo un grave lutto colpisce la famiglia, muore il papà di Simona. Ne segue un periodo segnato dal dolore per la mancanza del genitore e per il desiderio non realizzato dei figli. *"Tu avverti questo desiderio: donare e trasferire a qualcuno il bene che provi"*, ci dicono. E così Paolo e Simona prendono una grande decisione: avviare le pratiche per l'adozione di un bambino. Ne seguono numerosi corsi e incontri preparatori con assistenti sociali e psicologi, che verificano l'idoneità all'adozione, preparano all'accoglienza di un figlio in qualsiasi condizione e – nei colloqui – forniscono gli strumenti giusti per accogliere.

Nel frattempo la ditta nella quale Simona lavora da ben 18 anni si trasferisce a Milano. Essendo ormai imminente la concretizzazione del percorso adottivo, Simona non accetta il trasferimento e si dimette. Continua il suo impegno in Parrocchia come catechista e si occupa delle pratiche per l'adozione. E quando la parte burocratica e la preparazione sono concluse inizia l'attesa...

"È stato un periodo molto bello e di arricchimento perché con le altre coppie vivi situazioni così profonde che ti unisci; questo crea complicità, provi grandi preoccupazioni e desideri e diventi attivo. Ti serve per realizzare un sogno. Tanti sogni, attese, speranze, delusioni e ... preghiere. Con tanta Fede in Dio (Lui sa ciò che è bene) e con tanta fiducia nell'aiuto del papà". Ma una svolta decisiva, ne sono entrambi certi, l'ha data una toccante preghiera di Don Franco, recitata presso il nostro Santuario nel mese di maggio. Simona e Paolo sono fermamente convinti che Don Franco abbia grandi influenze nelle "alte sfere"; infatti, il giorno seguente, una convocazione consegnata personalmente dai carabinieri fa ben sperare. I successivi nuovi colloqui lasciano intravedere buone possibilità, purché si accolga qualsiasi condizione del bambino "Abbiamo dato piena disponibilità,



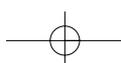
pregato il papà e affidato tutto nelle mani di Dio". Simona non nasconde la sua commozione mentre rammenta la telefonata che comunicava l'affidamento di Francesca. Un dono tanto atteso, per il quale hanno sperato, trepidato, pregato ed ora concretizzato nella piccola bimba da amare.

La gioia dei genitori è incontenibile, "Giorno dopo giorno godiamo dello sviluppo affettivo di Francesca". Dice Simona: "Guardando indietro nel tempo quante riflessioni: certe cose in quel periodo non le capivo... Se avessi avuto un figlio, se ci fosse ancora il mio papà... ma poi tante tessere, tanti tasselli, hanno completato il mosaico della mia vita".

È tardi, il tempo come sempre scorre rapidamente. Francesca nel suo lettino dorme beatamente. Cari Paolo e Simona, che cosa desiderate per Francesca? *"Una vita serena... Che abbia punti di riferimento e un ideale, e che la Fede la possa sempre sostenere"*.

Lo splendore dell'Amore di Dio si esprime attraverso le nostre opere. Nella scelta di Simona e Paolo ne è grandemente rivelata la bellezza. Grazie per tutto questo e per aver condiviso con noi la vostra esperienza e la vostra grande gioia. E alla cara piccola Francesca un caloroso benvenuto fra noi. Ti vogliamo tanto bene.

Rachele





Dom Ottorino Assolari

Vescovo di Serrinha

Rua Pedro Tiago, 383 - Centro - Cep.: 48700-000 Serrinha-BA

ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI GORLE

Carissimi Don Franco e fedeli di Gorle,

tra poco sarò in Italia per visitare parenti e amici e per alcuni impegni ministeriali. Sarò ben felice di poter incontrare la vostra Comunità alle S. Messe di domenica 15 giugno, per un intercambio spirituale che rafforza la nostra coscienza di essere discepoli del Signore, inviati a testimoniarlo.

Sarà pure un'occasione per comunicarvi la realtà della mia Diocesi che, grazie anche a voi, sta facendo passi significativi sia dal punto di vista organizzativo, come da quello pastorale.

Conoscendo la vostra sensibilità per il mondo missionario, sottopongo alla vostra considerazione l'opera tanto importante che sto realizzando: la costruzione del Seminario diocesano. Ricordo la gara di generosità di tutta la Diocesi di Bergamo per la costruzione del nuovo Seminario dedicato a Papa Giovanni XXIII, sul colle di Città Alta. Purtroppo qui siamo lontani dal poter realizzare questa gara, anche se i fedeli sono felici di poter offrire l'obolo della vedova.





Avrò ancora un anno di lavoro; spero di riuscire a completare l'opera, senza sospendere per mancanza di fondi. La fiducia nella Provvidenza non manca, ma quando gli impegni sono grossi, le palpitazioni accelerano sensibilmente! Nell'attesa dell'incontro, mettiamoci in atteggiamento di preghiera e di ascolto, imparando da Maria che durante il mese di maggio sarà particolarmente venerata.

Ella ci aiuti a pensare ed agire come Chiesa, superando gli abituali orizzonti quotidiani: in questo modo saremo protagonisti di una nuova storia e di una nuova evangelizzazione, che vogliono costruire la civiltà dell'amore. A tutti un saluto riconoscente, con la mia benedizione.

+ Ottorino Assolati



DONAPHONE

IL TELEFONINO SOLIDALE

"Secondo le ultime ricerche circa un europeo su quattro (27%) sostituisce il telefonino ogni anno, mentre sono circa il 60% degli europei pronti a comprare un telefonino allo scoccare del secondo anno di vita..."

CAMPAGNA PER LA RACCOLTA DI CELLULARI USATI

Il progetto **DONAPHONE** propone ai cittadini Lombardi un piccolo gesto che, attraverso la donazione di un telefono cellulare usato (completo di eventuali accessori), contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente ed a sostenere un progetto di accoglienza per donne con bambini in difficoltà. Il recupero dei telefoni cellulari usati avverrà attraverso l'installazione di contenitori per la raccolta e la distribuzione di materiale informativo presso:

→ Parrocchie ed Oratori → Uffici pubblici, Biblioteche → Aziende, banche, negozi etc. → Scuole

Una cooperativa sociale del territorio che collabora con la Caritas Diocesana provvederà al ritiro dei telefoni cellulari e li conferirà alla Prima Tech Service, una società specializzata nel settore, che provvederà a testare, riparare e commercializzare i telefoni cellulari usati. Tutti i telefoni che non potranno essere riparati e commercializzati verranno disassemblati al fine di ottimizzare il recupero dei componenti e materiali in essi contenuti. L'intero processo verrà svolto in Italia nel pieno rispetto delle normative ambientali.

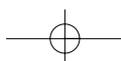
DONAPHONE propone:

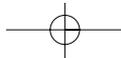
→ Una Campagna di sensibilizzazione → La Diminuzione del materiale destinato alla discarica
 → La Creazione di nuovi posti di lavoro → La Disponibilità di risorse economiche per un progetto accoglienza

DONA IL TUO CELLULARE CHE NON USI PIÙ... AIUTERÁ A SOSTENERE UN PROGETTO DI ACCOGLIENZA PER DONNE CON BAMBINI IN DIFFICOLTÁ

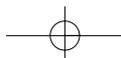
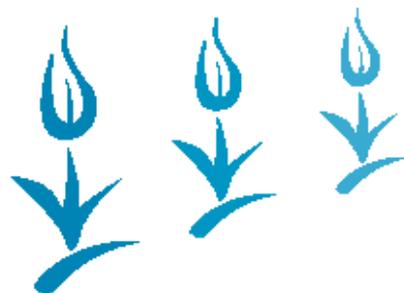
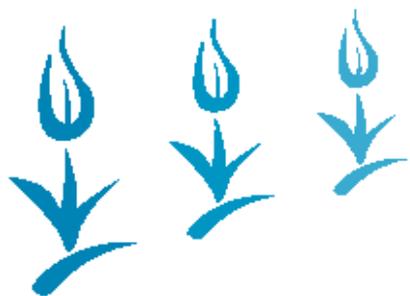
Per info

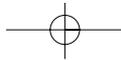
**Laboratorio Triciclo,
 Via Cavalieri di Vittorio Veneto 14 (BG)
 Tel. 035.311914 - Fax. 035.3842033
 triciclo@comunitaruah.it**





...RICORDI DEL MESE MARIANO





I Sacramenti...

Ecco i bambini di terza elementare che hanno celebrato la Prima Comunione.



...il gruppo dei ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della Cresima...



...e infine i bambini di seconda elementare che hanno ricevuto il sacramento della Prima Confessione

Preghiera di Ringraziamento delle prime confessioni

O Dio, Ti ringraziamo, per le nostre catechiste, che ci hanno accompagnato e si sono prese cura di noi. Grazie che Ci hai sostenuto, che Ci hai aiutato ad ascoltarle per imparare da loro. Fa' che la nostra vita sia anche imitazione del loro quotidiano esempio, stile di vita che, sia noi, sia i nostri genitori apprezziamo molto. Grazie

I vostri bambini di seconda



Continuano gli articoli che si propongono di far conoscere alcuni aspetti del nostro paese fra cui alcune vie dedicate a personaggi gorlesi e non, risalendo, dove possibile, alle origini di questi luoghi aiutandoci con antiche mappe.



Via Don Aldo Morandi

(Parroco di Gorle dal 1976 al 1999)

La via è stata dedicata dall'amministrazione comunale, su richiesta della popolazione di Gorle, a ricordo del Parroco Don Aldo come segno di gratitudine e riconoscimento per l'opera pastorale e per l'impegno profuso nella crescita della nostra comunità.

La delibera per l'attribuzione della denominazione proposta è stata presa all'unanimità il 20/05/02 a soli 3 mesi dalla scomparsa di Don Aldo.

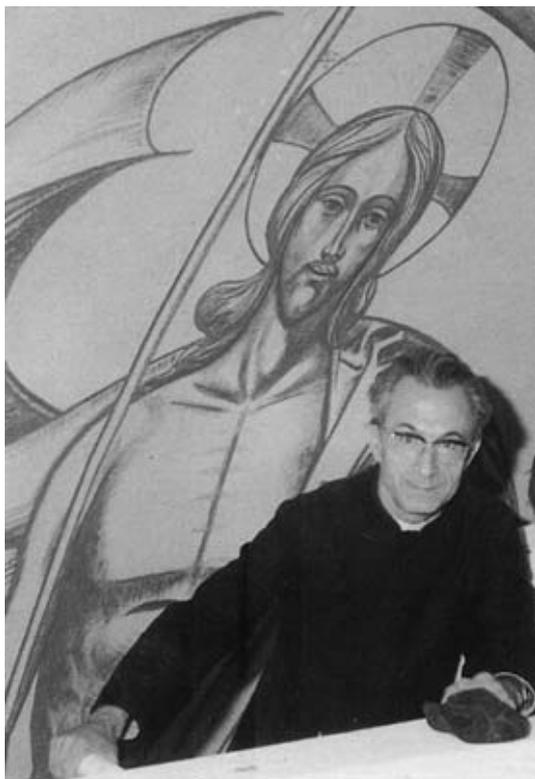
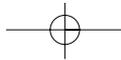
Questa strada si trova sul lato sinistro della Via Turati, di fronte alla via Perrucchetti e fa parte della nuova lottizzazione, sorta sui campi denominati "Soreng", a Nord del paese.

Alcune note biografiche ...

Don Aldo nasce a Vilminore di Scalve, un piccolo paese di montagna della bergamasca, il 30 Aprile 1924. Frequenta le scuole elementari nel suo paese d'origine ed in seguito, spostandosi a Calambrone (PI), l'istituto tecnico.

Continua gli studi al Seminario di Bergamo dove giunge all'età di 17 anni; la sua ordinazione sacerdotale ha luogo nel Seminario Minore di Clusone il 2 Aprile 1949 alla presenza di Monsignor Adriano Bernareggi.

Dal 1949 al 1965 insegna lettere presso la scuola media dello stesso Seminario; viene nominato Vicerettore del Seminario di Bergamo ricoprendo questa carica fino al 1976 in cui diviene Parroco di Gorle. Don Aldo affronta con passione ed una fede immensa nella provvidenza, le innumerevoli sfide che gli si



presentano nella conduzione di una parrocchia in pieno sviluppo come era, ed è tuttora, quella di Gorle.

Presta grande attenzione alla formazione spirituale dei giovani, al formarsi di nuovi gruppi parrocchiali, alla predicazione domenicale a favore dei suoi fedeli.

Sensibile ai nuovi bisogni della sua comunità si impegna in interventi di modifica, di abbellimento e di restauro della chiesa, delle aule per il catechismo, del campanile, del sagrato e il ripristino del funzionamento dell'organo.

Provvede ad interventi impegnativi per migliorare l'acustica e il riscaldamento della parrocchiale e commissiona all'artista Trento Longaretti il "Cristo Risorto": l'opera realizzata con la tecnica del graffito riempie l'abside e colma in parte la mancanza di opere iconografiche.

Per finire ricordiamo altri due edifici molto importanti che Don Aldo riuscì a realizzare grazie al suo impegno, alla generosità dei Gorlesi e all'opera di molti volontari: l'oratorio "Cristo Nostro Pasqua" con annessa la cappella, ed il santuario, situato nel quartiere Baio, dedicato alla Madonna Nera di Jasna Gora in Czestochowa.

Nel 1999, avendo raggiunto i limiti d'età e per motivi di salute, si ritira a Vilminore dove muore il 27 Febbraio 2002.

(Cinzia e Pierluigi)

**14 Agosto 2008:
un gruppo di giovani dell'oratorio
partiranno alla Volta dell'Armenia
per un'esperienza caritativa con
i ragazzi ospiti della Missione
della Carità delle Suore di
Madre Teresa di Calcutta.**



**Esperienza in Armenia estate 2008
...ecco il gruppo dei partecipanti!**



LETTERA PER I NOSTRI EDUCATORI



Cari Animatori,

Prima di inoltrarci nella proposta per il C.R.E. di quest'anno, il Gruppo Missionario di Gorle voleva fare una piccola premessa: da sempre tutti i Gruppi Missionari hanno a cuore che i momenti forti dell'anno siano caratterizzati da un'attenzione alle realtà più bisognose che ci circondano, sia lontane che vicine. Il nostro G.M. si è proposto inoltre di vivere e cercare di trasmettere sia il significato di raccolta economica per i più bisognosi, ma soprattutto creare all'interno di ciascuno un *Senso di Giustizia*, partendo sempre da noi stessi. Forse tutto ciò vi sembrerà strano, ma forte è il desiderio del G.M. di condividere tale atteggiamento con tutta la comunità. E per tutta la comunità intendiamo anche e soprattutto voi animatori. Crediamo molto nella vostra azione educativa, che, se creduta e vissuta, è testimone insostituibile per i nostri figli, generazione del futuro. E, da quello che abbiamo potuto notare, quando i protagonisti sono i ragazzi, cioè voi e i vostri bambini, la generosità è sempre alle stelle (vedi i C.R.E passati).

Ecco allora la nostra proposta per il C.R.E di quest'anno, suggerita dal Centro Missionario Diocesano, che si esplica in due momenti:

• RACCOLTA PER LA POPOLAZIONE DI CUBA:

“*L'isola caraibica*, famosa per le sue spiagge assolate e il suo mare turchino, nasconde la grande povertà di tantissima gente che arriva a fine mese senza avere più neppure un pezzo di sapone per lavarsi. I sacerdoti diocesani missionari sull'isola nella diocesi di Guantemano - Baracoa lanciano un appello: “La scarsa igiene sta favorendo la diffusione di alcune malattie; la gente ha solo l'acqua il resto è un sogno e costa molto ...”. Chiediamo ai C.R.E. di raccogliere generi di prima necessità riguardo all'igiene: saponi, shampoo, dentifrici, spazzolini, doccia schiuma ...

Mons. Luca e don Luigi contano anche e soprattutto su un altro aiuto: quello che viene dalla preghiera e porta alla condivisione delle gioie e delle fatiche”.

Testo inviato da Mons. Luca (presente a Cuba) al C.M.D.

• RACCOLTA DI MATERIALE PER L'IGIENE PERSONALE DA DESTINARSI ALL'ASSOCIAZIONE IL TRICICLO

Parallelamente a quanto detto prima, oltre che alle situazioni “lontane”, ci preme essere vicini anche a chi ci circonda. Nella realtà della Caritas di Bergamo c'è l'associazione il *Triciclo*, che svolge un'azione di aiuto concreto alle famiglie molto bisognose del territorio. L'idea sarebbe quella, se la “raccolta è abbondante” di suddividere parte dei prodotti di igiene tra Cuba e l'associazione il Triciclo.

Come Gruppo Missionario di Gorle non abbiamo avuto alcun dubbio nel proporvi questo, in quanto voi animatori con i vostri ragazzi ci avete donato sempre una carica positiva, basti vedere durante l'anno quanto vi prodigate per gli altri e questo, a noi adulti, non può altro che renderci orgogliosi di voi.

Grazie di cuore Il Gruppo Missionario di Gorle



FAMIGLIE A PIANEZZA

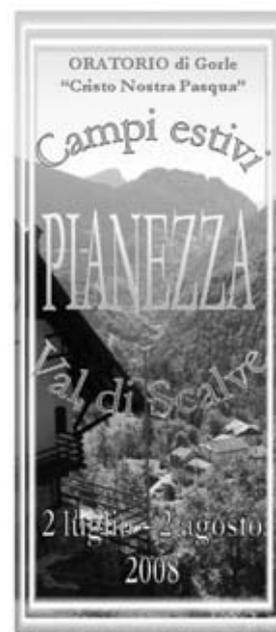
La Casa "Raggio di sole" a Pianezza (Vilminore) viene affittata ogni anno dalla nostra Parrocchia per permettere ai ragazzi e agli adolescenti di vivere un'esperienza di vacanza alternativa, basata sull'autogestione e sulla vita di gruppo. Al termine dei campi estivi, la casa rimane a disposizione anche delle famiglie che desiderano condividere alcuni giorni di vacanza.

In particolare segnaliamo il periodo **dal 2 al 24 agosto**, in cui sono sempre presenti alcune famiglie.

Per la partecipazione si chiede la disponibilità a condividere i pasti, i momenti di preghiera, la gestione della casa, le gite... e ad accettare la sobrietà della casa.

Si chiede un contributo per ogni persona di 10 €. al giorno per l'alloggio, mentre per il cibo si suddividono le spese.

Chi fosse interessato a vivere questa esperienza comunitaria o desiderasse avere ulteriori informazioni sull'iniziativa può contattare il parroco don Franco (tel. 035.661194) o la signora Virginia Valota (tel. 035.345491).



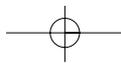
E' qui la festa?

Eh sì carissimo Oratorio, stavolta la festa è proprio qui a casa tua, da venerdì 27 a domenica 29 giugno, tre splendide serate in amicizia a partire dalle ore 19. E' inutile che fai il sostenuto, lo sappiamo benissimo come ti sentivi a settembre di ogni anno: tutto solo, abbandonato, con noi giù al campo a divertirci alla festa. Dello strinù sentivi solo il profumo, della birra alla spina neanche quello. Nessuno che venisse a venderti le cartelle della tombola. Forse le cantavi anche le canzoni del karaoke. Ma chi ti ha mai sentito? Ti dico la verità: ci facevi sentire un po' in colpa. Così ci siamo detti: "Perchè non fare qualcosa anche per lui, a casa sua? Che poi - permetticielo - è anche casa nostra?" Detto, fatto. In pochi mesi abbiamo organizzato una festa della ... No, quella la facciamo già a settembre. Insomma un festone al quale inviteremo tutti ma proprio tutti quelli che ti vogliono bene, nessuno escluso: bambini e adulti, vecchi e giovani, belli e brutti, per tre sere ti faremo divertire come un matto. Vuoi qualche anticipazione? Venerdì la serata è dedicata ai bambini del CRE e al loro spettacolo. Sabato un po' di musica e domenica, apri bene le orecchie, ci godremo la finale degli Europei tutti insieme davanti ad un maxi schermo. Adesso basta però, ti ho già detto anche troppo, tu pensa solo a farti bello al resto pensiamo noi (e le mamme alle quali chiederemo una grossa mano!!!). Non ti azzardare a tirarci un bidone!

Giova & Ado del CNP

E' qui la festa?





Quante vite avete salvato dalla morte!

Dal discorso di sua santità Benedetto XVI ai membri del movimento per la vita (12 maggio 2008)

Cari fratelli e sorelle,

con vivo piacere vi accolgo quest'oggi, e a ciascuno di voi rivolgo il mio cordiale saluto. Saluto i membri del Direttivo nazionale e della Giunta esecutiva del Movimento per la vita, i Presidenti dei Centri di aiuto alla vita e i responsabili dei vari servizi, del Progetto Gemma, di Telefono verde, SOS Vita e Telefono rosso. Saluto, inoltre, i rappresentanti dell'Associazione Papa Giovanni XXIII e di alcuni Movimenti per la vita europei. Attraverso di voi, qui presenti, il mio pensiero affettuoso si estende a coloro che, pur non potendo intervenire di persona, sono spiritualmente a noi uniti. Penso specialmente ai tanti volontari che, con abnegazione e generosità, condividono con voi il nobile ideale della promozione e della difesa della vita umana fin dal suo concepimento.

La vostra visita cade a trent'anni da quando in Italia venne legalizzato l'aborto ed è vostra intenzione suggerire una riflessione approfondita sugli effetti umani e sociali che la legge ha prodotto nella comunità civile e cristiana durante questo periodo. Guardando ai passati tre decenni e considerando l'attuale situazione, non si può non riconoscere che **difendere la vita umana è diventato oggi praticamente più difficile, perché si è creata una mentalità di progressivo svilimento del suo valore**, affidato al giudizio del singolo. Come conseguenza ne è derivato un minor rispetto per la stessa persona umana, valore questo che sta alla base di ogni civile convivenza, al di là della fede che si professa.

Certamente molte e complesse sono le cause che conducono a decisioni dolorose come l'aborto. Se da una parte la Chiesa, fedele al comando del suo Signore, non si stanca di ribadire che il valore sacro dell'esistenza di ogni uomo affonda le sue radici nel disegno del Creatore, dall'altra stimola a promuovere ogni iniziativa a sostegno delle donne e delle famiglie per creare condizioni favorevoli all'accoglienza della vita, e alla tutela dell'istituto della famiglia fondato sul matrimonio tra un uomo e una donna. **L'aver permesso di ricorrere all'interruzione della gravidanza, non solo non ha risolto i problemi che affliggono molte donne e non pochi nuclei familiari, ma ha aperto una ulteriore ferita nelle nostre società, già purtroppo gravate da profonde sofferenze.**

Tanto impegno, in verità, in questi anni è stato profuso, e da parte non solo della Chiesa, per venire incontro ai bisogni e alle difficoltà delle famiglie. Non possiamo però nasconderci che diversi problemi continuano ad attanagliare la società odierna, impedendo di dare spazio al desiderio di tanti giovani di sposarsi e formare una famiglia per le condizioni sfavorevoli in cui vivono. La mancanza di lavoro sicuro, legislazioni spesso carenti in materia di tutela della maternità, l'impossibilità di assicurare un sostentamento adeguato ai figli, sono alcuni degli impedimenti che sembrano soffocare l'esigenza dell'amore fecondo, mentre aprono le porte a un crescente senso di sfiducia nel futuro. E' necessario per questo unire gli sforzi perché le diverse Istituzioni pongano di nuovo al centro della loro azione la difesa della vita umana e l'attenzione prioritaria alla famiglia, nel cui alveo la vita nasce e si sviluppa. Occorre aiutare con ogni strumento legislativo la famiglia per facilitare la sua formazione e la sua opera educativa, nel non facile contesto sociale odierno.



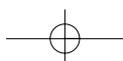
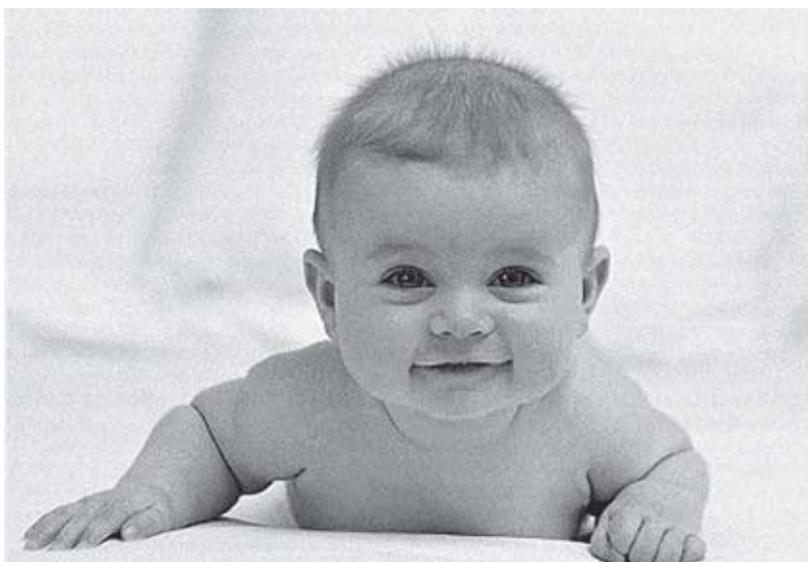


Per i cristiani resta sempre aperto, in questo ambito fondamentale della società, un urgente e indispensabile campo di apostolato e di testimonianza evangelica: proteggere la vita con coraggio e amore in tutte le sue fasi. Per questo, cari fratelli e sorelle, domando al Signore di benedire l'azione che, come *Centro di Aiuto alla Vita* e come *Movimento per la Vita*, voi svolgete per evitare l'aborto anche in caso di gravidanze difficili, operando nel contempo sul piano dell'educazione, della cultura e del dibattito politico. E' necessario testimoniare in maniera concreta che **il rispetto della vita è la prima giustizia da applicare**. Per chi ha il dono della fede questo diventa un imperativo inderogabile, perché il seguace di Cristo è chiamato ad essere sempre più "profeta" di una verità che mai potrà essere eliminata: Dio solo è Signore della vita. Ogni uomo è da Lui conosciuto e amato, voluto e guidato. Qui soltanto sta l'unità più profonda e grande dell'umanità, nel fatto che ogni essere umano realizza l'unico progetto di Dio, ognuno ha origine dalla medesima idea creatrice di Dio. Si comprende pertanto perchè la Bibbia afferma: chi profana l'uomo, profana la proprietà di Dio (cfr Gn 9,5)...

La vostra iniziativa presso la Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo, nella quale affermate i valori fondamentali del diritto alla vita fin dal concepimento, della famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna, del diritto di ogni essere umano concepito a nascere e ad essere educato in una famiglia di genitori, conferma ulteriormente la solidità del vostro impegno e la piena comunione con il Magistero della Chiesa, che da sempre proclama e difende **tali valori come "non negoziabili"**.

Cari fratelli e sorelle, incontrandovi il 22 maggio del 1998, Giovanni Paolo II vi esortava a perseverare nel vostro impegno di amore e difesa della vita umana, e ricordava che, grazie a voi, tanti bambini potevano sperimentare la gioia del dono inestimabile della vita. Dieci anni dopo, **sono io a ringraziarvi per il servizio che avete reso alla Chiesa e alla società. Quante vite umane avete salvato dalla morte!** Proseguite su questo cammino e non abbiate paura, perché il sorriso della vita trionfi sulle labbra di tutti i bambini e delle loro mamme. Affido ognuno di voi, e le tante persone che incontrate nei Centri di aiuto alla vita, alla materna protezione della Vergine Maria, Regina della Famiglia, e mentre vi assicuro il mio ricordo nella preghiera, di cuore benedico voi e quanti fanno parte dei Movimenti per la Vita in Italia, in Europa e nel mondo.

Dedichiamo questo messaggio del papa e il suo ringraziamento in particolare a tutti coloro che anche nella nostra comunità, mese per mese, portano avanti l'impegno per la vita, soprattutto sostenendo il Progetto Gemma e ogni iniziativa a favore della vita nascente.





ANAGRAFE PARROCCHIALE

RINATI IN CRISTO NEL BATTESIMO

ROTINI RICCARDO
 BASAGLIA FRANCESCA
 TRABUCCO DIMITRI
 FRIGENI NICOLA
 GIORGIERI ANNA
 ZENUCCHI FEDERICO
 GIASINI LORENZO GIOSUE'
 FRIGENI CHIARA
 BIGI LUCA
 TESTA FEDERICO
 BELUSSI GIOVANNI
 VALOTA SARA
 CHIUMIENTO DAVIDE
 ALBERGONI LORENZO



MORTI IN CRISTO

LENZI MADDALENA
 ROBERTI GILDA
 CARMINATI EMILIO
 ADOBATI GIANMARIO
 BERGAMINI DEFENDENTE
 PAGANI ARTURO
 ORLANDI MARIA
 ZANCHI EUGENIA
 LOCATELLI ANNA
 PICCO LORENZO
 POZZI MARIA
 PACCHIANA GIUSEPPINA
 SAGULA EGIDIO
 CREMASCHI CATERINA
 D'ARPA ARTURO
 GRITTI MARIAGRAZIA



PER I NOSTRI MISSIONARI...

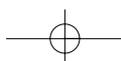


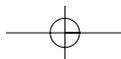
...ecco una primavera come quelle di un tempo con tante piogge e poche giornate serene. Siamo state contente che il bene prezioso dell'acqua sia sceso dal cielo abbondantemente, ma un po' ci ha tenuto in apprensione perché la bancarella delle nonne, svoltasi il passato mese di Aprile, con la pioggia è poco visitata. Come sempre però, la mano buona della Provvidenza ci ha regalato una mezza giornata, quello che a noi serviva, di bel tempo.

Così la nostra mercanzia alimentare ossia biscotti, ravioli, torte, è andata a ruba. Soddisfazione per chi ha acquistato, perché erano cose buone e anche per l'azione di solidarietà compiuta: abbiamo incassato circa 2.900,00 euro! Soddisfazione per chi ha manipolato farina, carne, formaggio, zucchero, marmellata... si è sentito ripagato della fatica e dell'impegno. Soddisfazione anche per chi ha venduto, per la responsabilità di avere un buon provento per i nostri Missionari. Se siamo riuscite a tanto è proprio merito della "roba da mangiare"; i nostri lavori di ricamo e cucito a mano, invece, conoscono un momento di difficoltà, forse specchio dell'attualità. Copertine ai ferri, lenzuolini, bavaglini ricamati sono restati in gran parte invenduti. Faremo come i grandi magazzini: sconti favolosi, per chi, in occasione di qualche nascita o di qualche regalino, ce ne farà richiesta. La bancarella non chiude mai, basta che ci giunga la richiesta. Attraverso la nostra postazione sul Piazzale della Chiesa abbiamo conosciuto i gusti della gente e l'affabilità di tanti che ci ripagano della fatica.

La gioia più grande per noi è non diminuire il contributo ai nostri Missionari e di tener vivo il senso di riconoscenza per quello che fanno: andare, peregrinare attraverso deserti di incomprendimento, incontrare poveri e ricchi, condividere gioie e dolori portando la bella notizia che Dio c'è. Che vuol starci sempre vicino. Dio che è Padre. Dio che è Figlio Gesù Cristo. Dio che è amore Spirito Santo.

"La bancarella delle nonne"






Gustinetti
viaggi

P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
www.gustinettiviaggi.it

Studio Arno s.r.l.
Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario
Dr. Alessandro Freschi
Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a
24020 GORLE (BG)
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

PASTICCERIA

Santini

Via Marconi, 1 - Tel. 035 662384
GORLE (BG)

HAIRSTYLE
BY SILVIA
Afrodite

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035 662978

ORARI:
MATTINO 9,00 - 12,00
POMERIGGIO 14,00 - 19,00

ORTOFRUTTA RAVELLINI SNC



VIA MAZZUCOTELLI 5
24020 GORLE (BG)
INGROSSO 035.303134
DETTAGLIO 035.295914

BAR



GEMINI
night & day



Pizza Papa Giovanni XXIII, 16
24020 Gorle (BG) Italy
Tel. 035 / 661127
chiuso domenica sera

Onoranze Funebri



Beppe e Alessandra Vavassori

Via Dante, 21 - Seriate Via Roma, 25 - Scanzorosciate

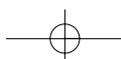
Tel. 035.664589 cell. 335.7120627

Gestore della Casa del Commiato
Servizio Ambulanza 24 ore su 24

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SANTE MESSE
SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30
GIORNI FESTIVI:
ore 8.00-10.00-11.30-18.30
GIORNI FERALI: ore 9.00-18.00

NUMERI TELEFONICI
CASA PARROCCHIALE: 035.661194
ORATORIO: 035.663131
DON CARLO: 339.4449366



**Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?**

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08

Accurato servizio a domicilio

**ORTOFRUTTA
Maver**



PUNTO DI VISTA

**Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto**

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4
24020 - Gorle (BG)
Tel. 035/65.66.00
Apertura: 18,00 / 21,30
Chiuso il Martedì
Consegne a domicilio
*... E puoi partecipare
alla raccolta punti
per avere pizze in omaggio!!!*

**Pompe
Funebri
Generali**

*P.C.P. - Servizio
autoambulanze*

*Telefono
035 511 054*

**TAPPEZZERIA
RAVASIO**

DI GIUSEPPE RAVASIO

- ✓ tappezziere in stoffa
- ✓ tendaggi
- ✓ salotti
- ✓ tende verticali
- ✓ moquette
- ✓ carte da parati



24020 GORLE (Bg)
Via Buonarroto, 37
Tel. 035.296260

**RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
La Pelosetta**

*Specialità di pesce - Cucina tipica sarda
Sala per banchetti, cerimonie e meeting*

*È gradita la prenotazione
Locale climatizzato - Chiuso il mercoledì*

Padengo (BG) - Via Frizzoni, 6 - Tel. 035 661480



**Questo numero del Bollettino
vale per i mesi di Giugno e Luglio.
Ci rivediamo all'inizio di Settembre
con il numero di Agosto-Settembre.**

**LA REDAZIONE AUGURA
BUONE VACANZE A TUTTI**

*Attendiamo fiduciosi ciò che verrà:
poiché Dio è con noi al tramonto come all'alba,
durante ogni giorno come durante ogni notte.*
(Bonhoeffer Dietrich)